



"Per ogni missionario, la fedeltà a Cristo non può essere separata dalla fedeltà alla sua Chiesa" (R.M. 89)

I CAMPI DELLA VITA NON SONO ARIDI

"E diceva loro: la messe è molta, magli operai sono pochi" (Luca 10, 2)

La messe è molta. Io invece credevo che i campi della vita fossero aridi e i tempi cattivi. Io avrei detto: c'è tanto da arare e da faticare; per raccogliere, alla fine, basta chiunque. C'è troppo sudore da mescolare alla semente, una rete da gettare per tutta la notte, e forse per non prendere nulla, come Pietro sul lago.

Invece Gesù ci sorprende: **il raccolto è abbondante.** E ci fa capire che la campagna è sua, la semente la mette lui, fa crescere il mondo. C'è tanto da raccogliere, perché il terreno è buono; la storia sale, positiva, verso un'estate profumata di frutti e non verso un deserto sanguinoso.

Il Signore cerca raccoglitori, perché la fatica più grande è stata fatta da qualcun altro, **Colui** che ancora esce a seminare su rovi e sassi, su strade e buon terreno, a piene mani, a pieno cuore. **Ma chi ammasserà i raccolti della pace, della giustizia, della fiducia, della gioia?** Sono i discepoli che si convertono in apostoli. **Anche tu** sei chiamato ad aggiungere il tuo nome all'elenco dei Dodici, ognuno è il tredicesimo apostolo, ognuno scrive il suo quinto vangelo, riceve la stessa missione dei Dodici: **predicate, dicendo che il Regno di Dio è vicino.** Dite: Dio è vicino; Dio è con voi, con amore.

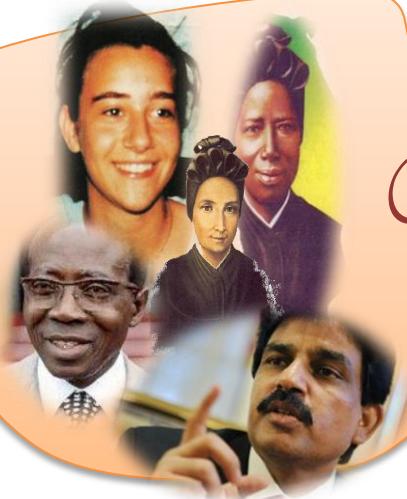
Lui è il pastore buono che porta le tue insicurezze. Non esiste alcuna scuola che insegni a diventare apostoli, perché non sono le parole, per quanto belle, che contano, ma quanta convinzione, quanta passione e stupore contengono. Come farai a testimoniare che Dio è vicino, se tu per primo non lo senti? **Dio non si dimostra, si mostra:** con i gesti della pietà e della compassione: **guarite, risuscitate, sanate, date ...**

L'inviato è povero: un bastone per appoggiarvi la stanchezza, i sandali per andare e ancora andare. Non ha borsa né denaro, ma ha la pace che illumina gli occhi e la forza che regge le mani: ha delle **ali d'aquila**, un supplemento d'ali, una strada verso il cielo, e una parola capace di rapire il cuore. Ognuno, come Cristo, è crocevia di finito e d'infinito, di piedi impolverati e di ali di aquila. La duplice missione del discepolo è: esistere per Dio, per guarire la vita. O almeno per prenderci cura, se di guarire non siamo capaci, di greggi e di messi, di dolori e di ali, di un mondo barbaro e magnifico.

PREGHIAMO: O Padre, tu che conosci le necessità di questo nostro tempo, fa che ci siano uomini e donne capaci, disponibili a lavorare con te e per te nella tua Messe. Per Cristo nostro Signore. Amen

PROVOCAZIONE: *"Pregate il Padrone della Messe..."*

Questo grido è uscito dalla bocca di Gesù, perché anche tu possa ascoltarlo: come gli hai risposto fino ad ora? preghi, almeno ogni giorno, per questa intenzione?



Compagni di viaggio...

*François Xavier Nguyen
Van Thuân*

Dalla Prigione all'Altare

François Xavier Nguyen Van Thuân, presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della pace è morto a Roma nel 2002 all'età di 74 anni.



La sua storia ha la freschezza degli antichi atti dei martiri.

Era da pochi giorni arcivescovo coadiutore di Saigon in Vietnam, quando la città cadde in potere dei comunisti.

Il 15 agosto 1975, festa dell'Assunta, lo arrestarono. **Aveva solo la tonaca e il rosario in tasca**. Ma già nel mese di ottobre cominciò a scrivere messaggi dal carcere, su foglietti che gli procurava di nascosto un bambino di sette anni.

Visse in prigione per **tredici anni**, senza giudizio né sentenza. Poi il lungo **isolamento durato nove anni**. C'erano due guardie solo per lui. In carcere non poté portare con sé la Bibbia. Allora raccolse tutti i pezzetti di carta che trovava e compose un minuscolo libro sul quale **trascrisse più di 300 frasi del Vangelo, che ricordava a memoria**.

Celebrava Messa ogni giorno con il palmo della mano a far da calice, con tre gocce di vino e una goccia d'acqua. Appena arrestato gli avevano permesso di scrivere una lettera per chiedere ai parenti le cose più necessarie.

Domandò allora un po' di medicina per digerire. I familiari compresero il significato vero della richiesta e gli mandarono una bottiglietta con il vino della Messa e con l'etichetta **"medicina contro il mal di stomaco"**. Le briciole di pane consacrato le conservava in pacchetti di sigarette.

La sua liberazione è avvenuta il 21 novembre 1988 e la sua nomina a Cardinale nel 2001.

E' in corso la causa di beatificazione.

"Non di rado, nel mondo moderno, ci sentiamo perdenti. Ma l'avventura della speranza ci porta oltre. Un giorno ho trovato scritto su un calendario queste parole: il mondo è di chi lo ama e sa meglio dargliene la prova. Quanto sono vere queste parole! Nel cuore di ogni persona c'è un'infinita sete d'amore e noi, con quell'amore che Dio ha effuso nei nostri cuori, possiamo saziarla".